

A Caccamo un'assemblea cittadina per ricordare la giovane uccisa, tante le iniziative organizzate in città dal Comune e dalle scuole

Da Roberta a Piera, quelle vite spezzate da chi diceva di amare

Il sindaco Orlando: l'impegno delle istituzioni dev'essere più incisivo

«Roberta è stata molto nel suo silenzio. Ha voluto fare la guerriera e il silenzio uccide». Il dolore per quella perdita tragica e inaspettata di una figlia di appena 17 anni è ancora vivo nel cuore di Iana Brancato, la mamma di Roberta Siragusa barbaramente uccisa la notte tra il 23 e il 24 gennaio. Ieri la mamma ha partecipato all'assemblea cittadina a Caccamo alla presenza delle scuole e delle associazioni culturali. Ed ha rivolto un appello a denunciare. «Mia figlia resterà vivrà per sempre - ha detto Iana Brancato -. Sento i miei concittadini vicini accanto al mio dolore. Roberta non aveva mai chiesto aiuto alla famiglia. Non aveva mai fatto capire a noi quello che stava vivendo». Nessuna parola per l'ex fidanzato di Roberta, indagato per l'omicidio della giovane che ha sostenuto la tesi del suicidio. «Non ne voglio parlare - ha concluso - Non lo voglio più ricordare». Ma Roberta non è stata l'unica vittima di un amore tossico. A febbraio la città è stata scossa dall'omicidio di Piera Napoli, uccisa a coltellate a casa in via Vanvitelli, dal marito che dopo l'assassinio si consegnò ai carabinieri. Ieri nell'istituto comprensivo Cruillas, frequentato dai figli di Piera, è stato sottoscritto dalla dirigente scolastica, Maria Rosa Caldarella, e dalla responsabile

dell'associazione *Life and life*, Valentina Cicirello, l'adesione alla Rete territoriale antiviolenza Amorù, progetto realizzato con il sostegno di **Fondazione con il Sud**. Iniziativa anche al liceo Dolci di Brancaccio, diretto dal preside Matteo Croci, dove gli alunni del plesso centrale e delle due sezioni di via Elia e di Passaggio dei Picciotti, hanno dedicato l'intera giornata a questa tematica. E la pioggia non ha fermato i cortei che sono tenuti in città.

Numerose le iniziative promosse dal Comune: nell'atrio di Palazzo Boggio è stata collocata una panchina rossa dipinta dalle dipendenti e dai dipendenti del Settore risorse umane. Il sindaco Leoluca Orlando, il vice Fabio Giambone e gli assessori Mario Zito, Giovanna Marano e Paolo Petralia Camassa presenti all'aperitivo solidale in favore della casa famiglia *Le piccole donne* che assiste nove donne sfuggite alla violenza.

«La città vive e condivide la Giornata contro la violenza sulle donne - dichiara il sindaco Orlando - illuminando di rosso il Massimo, confermando l'impegno delle istituzioni che dev'essere più incisivo a sostegno della libertà, dell'identità e della diversità contro ogni forma di violenza non solo fisica nei confronti delle donne. Denunciate subito, non lasciate che accada di nuovo, difendete il diritto alla vita». «Il primo baluardo contro la violenza di genere - ha detto Patrizia Di Dio, vicepre-

sidente nazionale di Confcommercio - è l'indipendenza, innanzitutto economica. Il lavoro rafforza le donne, ne accresce l'autostima e le libera dai bisogni». E in memoria delle vittime illuminato di rosso pure il Palazzo Reale, hanno fatto sapere dalla presidenza dell'Ars. Domani, alle 11, in via Dante, il sindaco e la giunta, con l'associazione Emily, presieduta da Milena Gentile, promotrice dell'iniziativa, inaugureranno una panchina rossa in prossimità di quello che era l'esercizio commerciale di Antonietta Giarrusso, uccisa con 27 coltellate nel suo negozio di parrucche il 30 aprile 2012. E rossa è la panchina inaugurata ieri davanti al carcere Ucciardone su iniziativa della Lega Giovani, coordinata da Elisabetta Luparello, con il gruppo Rosa Lega Altofonte guidato da Valentina Romeo e il *Laboratorio una donna* presieduto da Maricetta Tirrito. Presenti, tra gli altri, il senatore Luca Briziarelli, il deputato regionale Vincenzo Figuccia, Alessandro Anello, responsabile della Città metropolitana Lega, e i consiglieri Roberta Cancilla e Sabrina Figuccia. Infine, all'aeroporto Falcone Borsellino, è stata donata una gerbera rossa, fiore simbolo della campagna, alle passeggere in arrivo, da parte di Assofioristi di Confesercenti, in collaborazione con Gesap, e nei punti vendita aderenti a Assofioristi per dire che «le donne non si toccano neanche con un fiore».

Gia.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per non dimenticare. Una panchina rossa davanti al carcere Ucciardone FOTO FUCARINI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.